



AL TELEVOTO VINCE CAVOUR SUL BORBONE FRANCESCO II

«Impersonati» da Galli della Loggia e Compagna
per le interviste immaginarie degli «Incontri del Melograno» a Monopoli



Grandi protagonisti della storia d'Italia rievocati nelle interviste «immaginarie» degli «Incontri del Melograno (a Monopoli), per il ciclo di «Contrappunti sui 150 anni dell'Unità d'Italia», promossi dalla Fondazione Magna Carta. E allora capita di ascoltare Ernesto Galli della Loggia, storico ed editorialista del «Corriere della Sera», nei panni di Camillo Benso di Cavour, che dialoga con Luigi Compagna, senatore Pdl, nei panni di Francesco II di Borbone, l'ultimo re di Napoli. A moderare questo il secondo appuntamento (il primo era sul federalismo con l'intervento immaginario di Mazzini e Cattaneo) c'era il giornalista Oscar Giannino.

Il dialogo immaginario, che aveva per tema il liberalismo di ieri e di oggi, è stato anticipato dalle vicende che portarono il re in esilio a Gaeta di fronte all'avanzata di Garibaldi e che di fatto poi avviarono la nascita del Regno d'Italia nel 1861.

Ma innanzitutto chi è il Cavour di oggi?

«Nessuno», risponde Galli della Loggia, «non ha imitazioni. Tutt'al più se ne può sentire solo nostalgia, soprattutto perché ai giorni nostri non sembra essere molto amato dai connazionali».

Anche la posizione politica del sovrano non sembra affatto essere attuale per Compagna. «Pur nella brevità del suo Regno (1859-1861)», ha detto, «ha il merito di essere ricordato perché è uscito dalla storia d'Italia per non nuocere al suo trono. Quando si è trattato infatti di contrapporre i napoletani agli italiani, ha fatto un passo indietro andando in esilio e recuperando il suo onore. Francesco II di Borbone, aveva inoltre una religiosità vera, forte e autentica e non era superstizioso come invece molti hanno voluto far credere».

Ma è vero che l'Unità d'Italia ha avuto come spinta propulsiva la volontà di sistemare il debito pubblico sabauda?

Tesi fermamente contestata da Cavour/Galli della Loggia: «Sono sciocchezze storicamente manipolate. È vero; all'epoca il presidente del Consiglio del Regno di Sardegna aveva contratto un forte debito pubblico perché aveva costruito ferrovie, scuole, porti. E poi c'erano state le guerre. Mentre il Regno di Napoli aveva una buona circolazione monetaria, ma perché non aveva una politica di investimenti pubblici. La monarchia dei Borbone non faceva nulla, ma solo belle leggi per giunta inapplicate».

Alla fine entrambi questi protagonisti del Risorgimento italiano, cui è stata attribuita una responsabilità storica di quanto è accaduto, sono stati sottoposti al televoto per alzata di mano del pubblico accorso: il conte piemontese è stato il favorito.

Il prossimo dibattito degli «Incontri del Melograno» è fissato per venerdì 20 agosto alle 19,30 con lo scrittore e giornalista Marcello Veneziani. In questo «assolo» si parlerà di un argomento quanto mai attuale: «Quel che resta di destra e sinistra».

La Gazzetta del Mezzogiorno, 17 agosto 2010

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com